

L'ITALIA È IN CRISI E AI SINDACI AUMENTANO LO STIPENDIO

Sconcertati, il 29 ottobre 2021, abbiamo letto l'articolo "Aumentano gli stipendi dei sindaci. Ecco quanto prenderanno. <https://www.ilgiornale.it/news/politica/aumentano-stipendi-dei-sindaci-ecco-quanto-prenderanno-1985419.html>". Incredibile, con il varo della manovra il Governo ha deciso che i sindaci guadagneranno di più. Appare evidente che chi abbiamo eletto a rappresentarci in Parlamento non vuol prendere atto che la carica di Sindaco è un servizio pubblico volontario e non può essere soggetto ad aumenti di stipendio mentre tanti cittadini perdono il lavoro e da tanto tempo le pensioni sono state congelate. Non solo, ma nessuno reclamerebbe se quando rivolgendosi a un Comune si ottenesse velocemente informazioni, un servizio, una risposta esaustiva e/o fattiva.

Non è demagogia chiedere che anche gli emolumenti ai sindaci siano congelati ma è il senso della realtà che manca a chi abbiamo eletto al Parlamento: non è accettabile concedere detti aumenti e non ridurre, accorpandoli, i 7.904 comuni italiani che gravano per milioni di euro sulla nazione.

Si era prospettata la possibilità di accorpare i Comuni con meno di 1.000 abitanti con i limitrofi più grandi, ma la difesa dei parcellizzati poteri per la rincorsa al consenso politico, ha impedito questa logica ristrutturazione del governo del territorio.

Siamo negli anni 2000 ma pare di essere ancora nel Medioevo; infatti, nonostante l'informatizzazione dobbiamo sempre percorrere una Via Crucis per ottenere un servizio e/o una risposta da un sindaco, gli esempi sono di tutti i giorni.

Non solo. Essendo stati aboliti i CO.RE.CO, un sindaco può emanare provvedimenti in violazione di legge senza alcun controllo sulla loro legittimità e, oltretutto, senza subire alcuna sanzione.

Ne hanno contezza i proprietari di autocaravan che, dopo oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge che regola la circolazione e sosta delle autocaravan (sostenuta anche dalle centinaia di lettere e direttive del Ministero dei Trasporti e Infrastrutture, del Ministero dell'Interno e dalle decine di sentenze in ogni ordine e grado), si trovano divieti *anticamper* sempre emanati da ordinanze illegittime. Ultima in ordine di tempo, la sentenza del TAR Calabria che ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti contro il Comune di Montegiordano, condannando il Comune al pagamento e a revocare l'ordinanza *anticamper*.

Un pagamento di migliaia di euro che verrà effettuato con i soldi dei cittadini, invece di, come sarebbe più giusto, trattenerli dal suo stipendio, a maggior ragione dal momento che lo si vuole aumentare.

Enormi costi (non recuperabili) per l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che ha presentato il ricorso, sicuro intralcio alla macchina della Giustizia, facendo ritardare le molteplici attività dei giudici.

Occorre cambiare questo sistema; ma sta a ogni cittadino in possesso di un indirizzo mail scrivere al Governo e a uno o più parlamentari (acquisendo le loro e-mail dagli elenchi inseriti nel sito www.insiemeinazione.com), chiedendo che si proceda a revocare detti aumenti e ad attivare le procedure per accorpare i Comuni sotto i 35.000 abitanti in modo da confrontarsi con 1.000 sindaci invece che con gli attuali 7.904.

Isabella Cocolo